



**COMUNE DI CASCINA**

**PROVINCIA DI PISA**

**CONSIGLIO COMUNALE APERTO**

**FESTA DELLA TOSCANA**

*Seduta del 30 Novembre 2013*



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina - Pi -

**VERBALE DELLA SEDUTA  
CONSIGLIO COMUNALE APERTO  
FESTA DELLA TOSCANA  
30 NOVEMBRE 2013 ORE 09,30**

\*\*\*\*\*

- **All'inizio della seduta sono presenti:**  
**N. 02 Consiglieri:** (Paola Viegi in Franceschi, Mirabile Rosario Loreto).  
  
La seduta è aperta con un totale di 2 presenti su 25.
  - **Entrano durante la seduta:**  
i Consiglieri: Giacomo Cappelli, Marco Forti, Alberto Rocchi e Michele Parrini.
  - **Risultano pertanto assenti:**  
Il Sindaco e i Consiglieri: Franco Vanni, Alessandra Di Coscio in Caliendo, Lorenzo Ragaglia, Gian Luca Bonini, Elisa Callari, Andrea Paganelli, Alessio Rocchi, Alessio Damiani, Diego Giglioli, Andrea Monticelli, Mario Biasci, Affinito Antonio, Alfio Turco, Sandro Castagna, Massimo Tonelli, Biasci Marcello, Donati Mirko e Susanna Ceccardi.
  - **Assiste: Dott.ssa Marzia Venturi – Segretario Comunale**  
incaricato della redazione del verbale.
  - **Presiede: Paola Viegi in Franceschi – Presidente Consiglio Comunale**  
che constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta.
- Sono inoltre presenti gli Assessori:**  
Giorgio Catelani, Alessandro Ribechini e Silvia Innocenti.



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina - Pi -

**VERBALE DELLA SEDUTA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**30 NOVEMBRE 2013 ORE 9,30**

\*\*\*\*\*

*Festa della Toscana 2013*  
***“UNA COMUNITA’: LE MILLE VOCI DELLA TOSCANA***  
***“LE MILLE VOCI DI CASCINA”***

**PRESIDENTE**

Credo che i vostri insegnanti vi abbiano istruito rispetto alla Festa della Toscana, la giornata che andiamo a celebrare proprio oggi, perché la Festa della Toscana è stata istituita con legge regionale nel 2000, quindi è abbastanza recente e è stato individuato il 30 novembre come giorno della celebrazione. Come mai è stato individuato questo giorno? Penso lo sappiate: perché il 30 novembre del lontano 1786 il Granduca Leopoldo di Toscana fece un'importante cosa: emanò un editto con il quale aboliva la pena di morte. Fu un grandissimo gesto di civiltà, perché allora la pena di morte, le torture e le mutilazioni erano all'ordine del giorno. Fu una persona illuminata che fece tante belle cose per il nostro Granducato e per il nostro territorio: non solo l'abolizione della pena di morte, ma – e ce lo spiegheranno oggi – elaborò, contribuì a rielaborare tutto l'assetto territoriale del Granducato attraverso il catasto, che prese il suo nome. Pensate che bella persona era il Granduca Leopoldo e che persona moderna! Per noi cittadini di oggi dell'attuale Regione Toscana questa legge è importantissima, perché ci indica quelli che sono i capisaldi su cui si fonda la nostra comunità, i quali sono capisaldi molto importanti che tutti noi dobbiamo portare avanti nel nostro vivere quotidiano: la pace, la giustizia e la libertà.

Oggi andremo a celebrare un tema che va a valorizzare la dimensione comunitaria del nostro territorio: parleremo delle mille voci di Cascina e soprattutto di come la Toscana e il nostro territorio siano terre di solidarietà, infatti siete stati invitati voi come futuri cittadini che dovranno continuare a promuovere la solidarietà nel nostro territorio e nella nostra piccola comunità e guardate che non è roba da poco! Vi ringrazio per avermi ascoltata e vi chiedo di portare pazienza, perché so che queste iniziative istituzionali possono annoiare. Se andiamo oltre la vostra pazienza ditecelo. Mi farò aiutare dalla mia corrispondente del Consiglio Comunale dei ragazzi, Irene, diamo il via alle iniziative. Prima i saluti del Vicesindaco e dell'Assessore Ribechini per quanto riguarda la rappresentanza della Giunta Comunale. Prego.

**VICESINDACO CATELANI**

Grazie, Presidente, ma soprattutto grazie a tutti voi che siete qua in una giornata importante come quella del 30 novembre, che in Toscana è la festa della nostra comunità, della nostra

regione. Intanto è veramente una vista meravigliosa avere una sala del Consiglio Comunale piena di ragazzi e di adolescenti, ossia dello spaccato del nostro territorio e della nostra società sicuramente più vivace, perché è quello che ha davanti il suo futuro, che si sta formando nelle scuole e sta preparandosi per affrontare in maniera giusta, preparandosi, studiando e divertendosi un po', perché la vita certamente non è fatta solo di fatiche, deve essere fatta anche di gioia e quindi sta passando un periodo importante della propria vita preparandosi a affrontarle e a contribuire ad essere una comunità coesa, una comunità quale quella della Toscana, appunto, che ha – questo giorno di festa lo ricorda, lo diceva il nostro Presidente del Consiglio – un passato di terra di civiltà da sempre. In questa giornata negli Stati moderni per la prima volta, in un periodo straordinario quale il periodo dell'illuminismo, in cui la Toscana era guidata da personaggi illuminati come il Granduca di Toscana, il Granduca Leopoldo di Lorena, è stato fatto di questa terra un elemento di riferimento addirittura a livello mondiale, perché è stata una delle prime – forse la prima delle nazioni ... (intervento fuori microfono) sì, è uno Stato, quindi degli Stati – ad aver deciso che è un diritto di tutti gli uomini non essere condannati a morte da altri uomini. È un diritto proprio personale, tant'è che recentemente, se non erro nel 2000, l'Unione Europea nella Carta dei Diritti dell'Unione Europea ha inserito quest'elemento che è un elemento che ha radici nella nostra regione. È una cosa straordinaria che è frutto di una terra che, al di là delle divisioni tra le città – sapete che ci sono ancora i retaggi del municipalismo, ogni città ogni tanto si riverbera nelle partite di calcio, ma non solo, in tutta una serie di cose, però la terra – è complessivamente coesa, è caratterizzata da questi elementi di civiltà che si porta dietro e che sono caratterizzati, come parole sostanziali, nel 2000, sono identificati come elementi che caratterizzano la Regione Toscana, i valori della pace, della giustizia e della libertà. Guardate che sono tre parole sole, ma vogliono dire tutto un modo di pensare, tutto un modo di vedere il mondo e di concepire la relazione tra gli uomini che è molto avanzato e che, pur essendo in un periodo di crisi.. sapete che non è che in questo periodo in Italia si sia proprio in grandi.. come un po' da tante altre parti del mondo, ma c'è tutta una serie di questioni che si riflettono sull'atteggiamento che si ha quotidianamente nelle relazioni tra gli uomini. Avrete sentito dire che sono guardate spesso con diffidenza le persone che vengono da altri Paesi, perché non vengono viste come elementi che creano turbative – diciamo così – nell'ambiente del lavoro, perché possono lavorare al posto di italiani e cose di queste genere: penso che siano argomenti che sono venuti anche alle vostre orecchie. Questi principi che la Toscana ha forti e che hanno caratterizzato nel profondo questa regione devono restare dei principi molto saldi anche in tempi di crisi, anche se ci sono questioni che possono introdurre degli elementi di turbativa. Non voglio allungarmi molto, rispetto a queste cose: so che la parte più attiva.. ho avuto modo di incontrare un po' di voi, soprattutto con il Consiglio Comunale dei ragazzi ci siamo incontrati in alcune delle attività che faccio come Assessore (mi occupo dell'ambiente, tra le altre cose) e nei tanti momenti in cui si sono fatti momenti di educazione ambientale, soprattutto, ho avuto modo di contattarvi, di essere a contatto stretto: intanto quando si è cominciata quest'avventura del porta a porta abbiamo passato una mezza giornata con i ragazzi del Consiglio Comunale, che vedo qui davanti, i quali hanno fatto un sacco di proposte e di domande e hanno posto attenzione a questi elementi; non a caso quest'anno uno degli obiettivi più importanti della Festa della Toscana è quello di trasmettere questi valori attraverso azioni che possano trasmetterli alle nuove generazioni, a chi li dovrà portare avanti e a chi ha la capacità di avere, rispetto a questo, una sensibilità molto più ampia e molto più profonda di chi magari, sommerso dalla quotidianità, pensa a cose molto diverse e si lascia confondere. È una giornata bellissima, ho visto dal programma che c'è una serie di lavori che avete fatto: avete approfondito questioni specifiche, saremmo ben lieti di vederli perché sicuramente arricchiranno questo luogo in cui si parla dei problemi del nostro territorio; qui si discute da questi banchi di come si pensa di governare, di amministrare proponendo cose che funzionino per tutti gli abitanti del nostro territorio. Ho parlato fin troppo, vi ringrazio per essere stati pazienti ad ascoltarmi: giustamente diceva il

nostro Presidente del Consiglio che queste robe un po' formali possono essere pesanti e quindi vanno fatte con parsimonia, perché altrimenti diventano troppo pesanti. Vi ringrazio.

#### **PRESIDENTE**

La parola all'Ass. Ribechini.

#### **ASS. RIBECHINI**

Naturalmente mi associo ai saluti portati sia dal Presidente del Consiglio che dal Vicesindaco. Per me quest'occasione rappresenta un motivo particolare, perché tra le mie deleghe c'è anche l'assessorato alle politiche giovanili e vedere tanti ragazzi oggi qui per me è importante e – passatemi il termine – anche emozionante. Cercherò di essere molto conciso e concluderò con un augurio e un auspicio per questa Festa della Toscana: Festa della Toscana che, come sapete, ha una grossa caratteristica, in quanto riesce sempre tutti gli anni a mettere insieme passato, presente e futuro, perché la Festa della Toscana nasce come un ricordo della grandiosità di un atto di civiltà legislativa di Pietro Leopoldo nell'abolire la pena di morte e tutti gli anni si ripropone con un tema nuovo che espressamente serve per riportare questa festa al presente e al futuro, in modo tale da ricreare quelle condizioni di attenzione da parte di tutta la comunità della regione a temi che tutti gli anni vengono scelti e – questo è un dato molto importante – si ricerca sempre e comunque il supporto da parte delle scuole e da parte dei giovani. Quest'anno la festa parte dal concetto di essere comunità: essere comunità significa contaminare una serie di diversità, una serie di esperienze e una serie di opportunità in modo tale che tutte insieme costituiscano una ricchezza da trasportare all'interno di una comunità per lo sviluppo della stessa. Quest'anno c'è stato un occhio particolare, come dicevamo, nei confronti dei giovani e delle scuole, che sono diventati i principali interlocutori di quest'iniziativa: questo secondo me proprio perché i giovani rappresentano il presente e il futuro. Mi fermo. Vi dicevo che volevo concludere con un augurio e un auspicio: l'ha riportato nel suo intervento anche il Vicesindaco, l'augurio è quello che questa giornata, pur in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, in cui a volte ci sono fatti che non vanno proprio nella direzione del concetto della comunità, sia una festa di idee, di progetti e soprattutto di proposte e speranze. Voi siete il nostro futuro, siete il presente e il nostro futuro, per cui vi chiedo di sentirvi cittadini di una comunità che è quella di Cascina e di una regione che è stata antesignana nel riconoscere, firmare, difendere e sostenere il principio della vita e della libertà di ogni uomo: facciamo che questo momento oggi da Cascina diventi un momento in cui una delle mille voci che si dovranno levare oggi dalla Toscana sia ben rappresentata dalla comunità di Cascina. Questo è l'augurio e l'auspicio che oggi faccio a tutti voi e a tutti noi, diamo l'immagine di una comunità che è avanzata rispetto a tutta una serie di situazioni e che lavora e spinge verso il concetto della comunità come integrazione di diversità, come integrazione di opportunità, come integrazione di esperienze e come integrazione soprattutto di esperienze di vita. Grazie a tutti.

#### **PRESIDENTE**

Bene, dopo i saluti d'obbligo iniziamo a vedere quello che ci avete proposto. Passo la parola a Irene per la presentazione.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI**

I ragazzi presentano il progetto Toscana, Terra di Solidarietà: parleranno di solidarietà e rispetto dei diritti, analizzando le realtà virtuose del nostro territorio.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Irene.

### **INTERVENTO?**

Il Consiglio Comunale dei ragazzi vuole celebrare con voi il giorno in cui ricorre la \*\*\* della riforma penale promulgata nel 1786 dal Granduca Pietro Leopoldo. Grazie a quella riforma, che del Granducato fu ? monumento e gloria?, la Toscana divenne il primo Stato al mondo in cui si abolì la pena di morte e qualsiasi forma di tortura. Il 30 novembre rappresenta quindi la nascita di una nuova epoca e l'inizio di un cammino lungo e tortuoso per la salvaguardia dei diritti universali e inviolabili dell'uomo. Abbiamo voluto, in tale occasione, osservare il nostro territorio partendo da chi quotidianamente mette la propria vita a disposizione degli altri in nome della solidarietà e del rispetto dei diritti.

### **INTERVENTO?**

L'importanza del volontariato e del terzo settore. Il volontariato nasce per dare una risposta ai bisogni e alle aspettative espresse dal territorio, a cui lo Stato, a causa dei continui tagli e restrizioni economiche, non riesce più a far fronte. Per questo motivo il volontariato si inserisce nel terzo settore insieme a altre organizzazioni che non rispondono alle logiche del profitto. Il volontariato può essere prestato individualmente o all'interno di un'organizzazione strutturata che può garantire la formazione dei volontari. Il volontariato è un'attività libera e gratuita svolta per ragioni che possono essere di solidarietà, di assistenza sociale o sanitaria, di giustizia sociale, di altruismo o di qualsiasi altra natura. In Italia il volontariato organizzato è regolato dalla legge numero 266 /1991, che istituisce le strutture per la crescita e lo sviluppo del volontariato su base regionale. Il volontariato si muove all'interno del terzo settore, esprimendo l'attitudine dei cittadini a promuovere soluzioni di benessere attraverso un concreto impegno civile e solidale in diversi ambiti.

### **INTERVENTO?**

Ambiti d'intervento. Tutela dei diritti umani e promozione della pace. In questo ambito si muove sul nostro territorio l'associazione Arci 690 con i progetti umanitari di \*\*\* e cooperazione decentrata rivolti ai bambini di Chernobyl e ai ragazzi Saharawi. I progetti vantano non solo il sostegno dell'Amministrazione comunale, ma anche l'impegno costante di numerose famiglie del territorio comunale.

Lotta all'esclusione sociale e alle diverse forme di povertà. Il nostro territorio annovera varie associazioni a scopo socioassistenziale come la Pubblica Assistenza, la Venerabile Misericordia e il Centro Anziani Cascina, che senza scopo di lucro tentano di rimuovere quelle barriere che impediscono il pieno \*\*\* del diritto alla salute.

Tutela e promozione del patrimonio culturale e artistico. Numerose sono le associazioni di volontariato che operano in tale ambito, come la Società Operaia di Cascina, la Filarmonica Municipale Giacomo Puccini, l'Associazione Italia Nostra e l'Associazione Punto Radio di Cascina, solo per citarne alcuni esempi.

Tutela e salvaguardia ambientale. Per completare questa breve indagine sul mondo del volontariato e della solidarietà, abbiamo voluto ricercare le radici storiche di due associazioni che hanno segnato profondamente il nostro territorio, contribuendo a far maturare una cultura solidaristica fondata sul rispetto degli altri e sul sostegno reciproco.

### **INTERVENTO?**

Il 31 dicembre 1863, solo pochi anni dopo la costituzione del Regno d'Italia, grazie all'iniziativa di alcuni cascinesi capitanati dall'Avvocato Leopoldo Galassi si pensò all'istituzione di una società di mutuo soccorso. L'associazione si sviluppò con fatica in una realtà economica caratterizzata da enormi ristrettezze e difficoltà. La maggior parte degli operai iscritti risultava incapace di pagare i contributi, la Società dovette quindi fare ricorso alla pratica, prevista dallo Statuto, della radiazione, determinando la riduzione del numero dei soci effettivi, i quali

passarono dai 130 del 1868 ai 40 dal 1972. Nonostante le mille difficoltà, tra le quali non possiamo non citare il fallimento della Banca Pisana, presso la quale era ospitato l'intero capitale del sodalizio, continuò il cammino dell'associazione nell'intento non solo di rispondere alle necessità dei soci, ma anche di assecondare le esigenze della collettività cassinese. La Società si fece carico dello sviluppo culturale del territorio, inaugurando all'inizio del 1869 una piccola biblioteca con il preciso intento, secondo le parole di Leopoldo Galassi, di "diminuire la cifra ignominiosa di analfabeti che ci disonorano e aumentare il lavoro, la produzione e la moralità".

### **INTERVENTO?**

Nel 1871 la Società Operaia istituì una scuola di disegno professionale e plastico per affinare l'insegnamento di quelle materie che si tramandavano nelle botteghe artigiane. La scuola aumentò il prestigio delle maestranze locali e nel 1908 divenne statale. Nel 1959 fu elevata al rango d'istituto d'arte.

Tra le ultime importanti iniziative \*\*\* l'istituzione della Pubblica Assistenza di Cascina nell'ottobre del 1911.

### **INTERVENTO FUORI MICROFONO**

#### **PRESIDENTE**

Scusa, ma non si sente ...(interventi fuori microfono) va beh, questo è il bello della diretta, ragazzi: qualche inconveniente c'è sempre, sennò sarebbe tutto troppo perfetto!

### **INTERVENTO?**

La Pubblica Assistenza nasce nei primi mesi del 1900 per volontà di alcuni cittadini cassinensi guidati da un vecchio livornese, Adriano Carpisa e dal Dott. \*\*\*, soci della Società Operaia di Cascina. Il fine fu quello di offrire alla collettività una forma di assistenza sociale e sanitaria che, partendo dalla valorizzazione della solidarietà laica, si \*\*\* nel 1911 insieme all'Arciconfraternita di Misericordia, al servizio dei cittadini cassinensi le difficoltà economiche iniziali furono superate con il contributo economico e con l'entusiasmo partecipativo di tanta gente comune. Nel 1911 fu costruita l'attuale sede per rispondere alle crescenti esigenze determinate dalla domanda di salute della comunità cassinese. L'associazione durante il periodo fascista ha subito attacchi liberticidi con la confisca della propria sede, trasformandola in sede del fascio e dell'organizzazione del Partito Nazionalfascista. Io non c'ho altro. ...(intervento fuori microfono) dove? ...(intervento fuori microfono) sì, ah, forse. Nel 1945, con la fine della seconda guerra mondiale e la liberazione dal fascismo, vecchi soci e nuovi attivisti si riappropriarono della sede, iniziando un nuovo cammino d'innovazione, introducendo avanzate tecniche d'intervento e ampliando i servizi di assistenza. All'inizio del suo secondo secolo di attività, l'associazione cerca di dare adeguate risposte ai bisogni generali delle \*\*\* di legalizzazione che creano maggiore emarginazione? La Pubblica Assistenza di Cascina, senza fini di lucro, continua il suo impegno contro ogni forma di discriminazione e xenofobia grazie al lavoro di volontari. (*Applauso*).

#### **PRESIDENTE**

Grazie ai relatori, mi auguro che quello che avete letto vi abbia condotti nell'analisi di tutta quella che è la realtà del mondo del volontariato del nostro territorio e che abbiate capito che la nostra comunità è, non solo a parole, una comunità solidale che si fonda sui principi di integrazione e di condivisione. Quello che avete elaborato come progetto mi auguro che non vi resti nel cassetto e che vi dia la giusta spinta, quando sarete un po' più grandi, per entrare a far parte e per essere parte attiva di questo bellissimo mondo di cui la nostra comunità ha bisogno, che è quello del volontariato.

Ora passo la parola alla Dott.ssa Flora Valbona, la quale ci introdurrà allo studio del catasto leopoldino. Prego.

#### **DOTT.SSA FLORA VALBONA**

Sono una studentessa come voi del dipartimento di urbanistica di Firenze e vengo per conto della professoressa Biagioli a farvi una piccola introduzione sul catasto leopoldino.

Il catasto leopoldino è una fonte storico /cartografica di notevole importanza attivata nel Granducato di Toscana a partire dal periodo che va dal 1832 fino al 1835. È uno dei catasti più innovativi del periodo, perché ha un catasto geometrico particellare che prende uno schema d'impianto che deriva dal modello catastale francese. La storia del rifacimento del catasto risale in realtà all'epoca del 1700, ma è con l'annessione diretta del Granducato Toscano all'impero napoleonico che inizia la realizzazione vera e propria del catasto. L'estensione delle leggi francesi al Granducato porta all'avvio dei lavori, con l'obiettivo di creare uno strumento molto avanzato dal punto di vista tecnico e di utilizzarlo per una giusta ripartizione delle tasse e dei carichi fiscali. Le misurazioni iniziarono nel 1808 e alla caduta dell'impero napoleonico la copertura catastale aveva raggiunto soltanto il 16% delle comunità toscane. Dopo la caduta fu creata una nuova deputazione che proseguì i lavori di rifacimento secondo i principi prestabiliti dal governo francese. Il Granducato fu suddiviso in 242 comunità e ogni comunità fu a sua volta divisa in sezioni catastali: per esempio, questa è una tipica sezione catastale del catasto toscano. Se la sezione catastale era troppo vasta e ricca di particolari, veniva poi suddivisa in diversi fogli e, alla fine di tutta la rilevazione per ogni comunità, c'era un quadro di unione riassuntivo di tutto il territorio. La scala impiegata per la realizzazione di queste mappe varia in base all'importanza dei centri abitati del Granducato di Toscana: si va da una scala di 1: 1. 250 per i centri abitati di notevole importanza, come per esempio Pisa e Firenze, fino alla scala di 1: 20. 000 per i quadri di unione.

I documenti del catasto sono suddivisibili in due categorie: c'è una categoria che riguarda tutti gli atti preparatori, come per esempio i lucidi, i calcoli di stima dei geometri e i rapporti di stima e poi c'è una seconda categoria che raccoglie tutti i dati ufficiali e i documenti finali, che sono principalmente i campioni delle comunità, le tavole indicative e le mappe. In tutti questi documenti sono riportate le superfici delle particelle, la destinazione culturale di ogni particella, la tipologia della proprietà (se sono ville, case o poderi) e l'uso del suolo (per esempio il vigneto, l'uliveto, i seminativi), con una serie di informazioni che riguardano le generalità dei proprietari e poi le mappe che abbiamo visto all'inizio, le quali contengono la raffigurazione grafica del territorio con la suddivisione delle particelle e il sistema idrografico e insediativo di ogni comunità. Poi ci sono altri documenti che sono stati creati posteriormente all'attivazione del catasto a causa del frazionamento delle proprietà. Non entro nel merito di altri criteri di operazione e di stima, perché siete ancora piccolini e sono abbastanza complicati, comunque quello che interessa come fonte storica, come fonte di ricerca e di studio che sicuramente, quando andrete all'università, se qualcuno di voi deciderà di proseguire gli studi di questa fonte.. è importante, perché comunque è rimasta una fonte di studio che oggi è poco utilizzata rispetto alle sue potenzialità. Per esempio, l'approccio al materiale e le possibilità di ricerca riguardano molti ambiti: un ambito potrebbe essere quello dal punto di vista urbanistico, per esempio. Io sono una studentessa di urbanistica e, per gli studi che ho fatto io, il catasto l'ho utilizzato per ricostruire la storia agronomica del territorio di Cascina e la struttura del paesaggio agrario; è molto importante anche capire l'evoluzione della crescita edilizia e i modelli insediativi storici che strutturano il nostro territorio. In questo ambito questa fonte nello studio dal punto di vista urbanistico gioca un ruolo molto importante, perché è possibile rilevare tutte le persistenze agrarie e edilizie, tutto quello che è rimasto rispetto al catasto leopoldino e introdurre una disciplina specifica per tutelare il nostro patrimonio storico sopravvissuto. Insomma, è una fonte di primaria importanza, secondo me, che è importante in qualsiasi settore, perché contribuisce sia

a ricostruire che a preservare l'identità dei luoghi, contribuendo a ricostruire la storia locale del luogo in cui siete nati.

Per quanto riguarda il catasto di Cascina, non sono stati fatti molti studi: ho fatto qualche studio nella tesi di laurea, comunque sia non è una fonte esplorata; in questo contesto il Comune di Cascina è un esempio "esemplare", perché quella di Cascina fu una delle poche e delle prime comunità a essere accatastata nell'epoca della dominazione napoleonica, per cui le operazioni di misura erano già concluse nel 1812 sotto la rilevazione francese. Quando poi si ripresero i rilevamenti nelle operazioni successive con Ferdinando III, dopo la caduta dell'impero tutti i rilevamenti fatti dai francesi vennero utilizzati per la ricostruzione del catasto toscano. In questo caso sono state apportate soltanto alcune correzioni in merito al frazionamento delle particelle e dei nomi dei possessori, comunque rispetto alle analisi che sono state fatte il catasto di Cascina è comunque un caso esemplare, perché per quanto riguarda l'utilizzazione del suolo (vigneti, seminativi, uliveti) e di tutto l'aspetto agrario del nostro territorio rispetto al catasto francese non sono state fatte delle correzioni, per cui tutte le tipologie colturali presenti nel catasto della comunità di Cascina risalgono in realtà al periodo francese. Purtroppo di questo catasto francese nella comunità di Cascina è sopravvissuto soltanto il quadro d'unione che riporta il nome dell'ingegnere francese. Per quanto riguarda invece la fonte ufficiale, il catasto leopoldino, che poi magari quando sarete più grandi potrete andare a consultare, è sopravvissuto tutto il materiale: sia i fogli e i mappali che i registri allegati. Attualmente abbiamo anche scoperto una nuova fonte che probabilmente è legata al catasto leopoldino e che è esposta in corridoio, però non siamo ancora riusciti a datarla precisamente. Analizzando la numerazione delle particelle di questa nuova fonte e la toponomastica ricorrente in queste carte, nonostante alcune discrepanze si presuppone che sia una fonte che risale al 1700. Poi siamo andati all'archivio di Stato di Firenze e, consultando gli atti di deputazione al catasto, purtroppo in nessuno di questi atti è citata questa fonte, quindi per ora non sappiamo ancora la datazione. Comunque, a prescindere da queste precisazioni, le ricerche continueranno, tra qualche mese ci sarà una mostra sul catasto leopoldino molto più specifica, con un'introduzione molto più dettagliata e in quell'occasione chi è interessato è invitato a farci visita. Spero che qualcuno di loro diventi uno storico affermato che può contribuire a ricostruire e a analizzare questa fonte per la comunità di Cascina. Grazie. *(Applauso)*.

## **PRESIDENTE**

Grazie a Flora, è stato veramente interessante conoscere questo patrimonio di cartografie che abbiamo ereditato da un'epoca così lontana. Tra l'altro vi volevo comunicare che, come ha già citato la Dott.ssa Valbona, è in programmazione, è in previsione una mostra sulle carte del catasto leopoldino, con ogni probabilità si svolgerà i primi del prossimo anno, quindi siamo molto vicini e per prenotare le visite potrete rivolgervi come scuole all'ufficio cultura del comune, alla signora Carla Freschi, che penso conosciate. Vi invito veramente a approfittare di questa grande opportunità per vedere da vicino quello che è il nostro attuale assetto territoriale e anche per capire quali sono da individuare come patrimonio artistico di quei monumenti che nel nostro territorio devono essere salvaguardati da noi e da voi.

Ora inviterei la referente dell'Associazione Nazionale Down, la signora Jacqueline De Muro, a venirci a raccontare - eccola lì, non la vedevo! - quello che fanno di bello i volontari dell'Associazione Nazionale Down e a spiegarci a grandi linee quello che è il progetto Sport Senza Barriere, che è stato attivato qui nel territorio comunale. Prego, Jacqueline.

## **JACQUELINE DE MURO**

Mi sentite? Intanto grazie per averci invitati come uno dei mille volti di Cascina, sono Jacqueline De Muro e sono una delle responsabili dell'Associazione Italiana Persone Down della sezione di

Pisa. La nostra è una realtà che si trova a Pisa, che però collabora da qualche anno con il Comune di Cascina e ci piace essere qui a rappresentare uno dei volti del volontariato di Cascina. Intanto faccio una premessa: purtroppo vedrete soltanto fotografie di barche a vela, perché come sezione abbiamo come parte sportiva soltanto quella della vela attiva, invece avrebbero dovuto esserci diverse fotografie, perché a Cascina lo sport e l'integrazione delle persone con disabilità sono particolarmente attivi, quindi spero il prossimo anno di potervi portare fotografie di bicicletta, piscina, ippica e tutti gli sport che avete presenti. Intanto chi siamo? La nostra è un'associazione di famiglie di persone con la Sindrome di Down, è attiva dall'88 e quindi quest'anno abbiamo festeggiato i 25 anni di attività, è stato un anno molto importante in cui abbiamo avuto una sede nuova che vi invito a venire a visitare, se volete: è molto accogliente anche per chi non partecipa ai corsi. Il nostro scopo è quello di tutelare le persone con la Sindrome di Down, sviluppando le capacità di tutte queste persone. Partiamo dalla nascita con l'assistenza alla comunicazione della diagnosi fino all'età adulta: per ora il nostro più anziano è un signore di Cascina che ha 55 anni di cui va molto fiero, per ora abbiamo un cinquantacinquenne. Ovviamente seguiamo vari contesti: l'integrazione scolastica, l'integrazione lavorativa e vari altri settori. Oggi invece sono qui a parlarvi principalmente di sport: suggeriamo sempre alle famiglie di fare sport, perché lo sport è una delle attività integranti per eccellenza. I motivi sono vari, ora ve ne dico alcuni che secondo noi sono particolarmente importanti: intanto lo sport è basato sulle differenze, nel senso che una squadra per essere vincente deve dividere bene i propri compiti tra i partecipanti, sia che sia uno sport di singoli, sia che sia uno sport di squadra si vince se andiamo a sfruttare al meglio le diversità di ognuno e per noi questo è particolarmente importante, perché è importante che vengano sfruttate le capacità e non le difficoltà. Siamo sicuri che anche le persone con disabilità possano essere vincenti all'interno di una squadra. Lo sport inoltre è basato sulla lealtà e sul rispetto, nel senso che per partito preso se uno fa sport deve imparare a rispettare delle regole, a rispettare gli avversari e a rispettare l'arbitro, tendenzialmente: questo crescendo, facendo sport porta a fare proprio il principio di tolleranza, che per noi è alla base di una società che riconosce le persone con la Sindrome di Down e le persone disabili in genere all'interno della società con un ruolo attivo e importante. Questa è un'altra motivazione. L'altra motivazione è che lo sport per principio accoglie tutti, nel senso che non si accolgono nelle squadre all'interno degli sport soltanto le persone particolarmente brave, lo sport è aperto a tutti e non solo è aperto a tutti, ma insegna a tutti che, attraverso lo sport, la passione e l'impegno, si arriva a un risultato. Questa è un'altra caratteristica che ci piace. Le ultime due in realtà sono le più scontate, ma non le meno importanti: facendo sport si fa amicizia, ci si diverte e, con il confronto con gli altri, si imparano delle cose su sé stessi (anche i propri limiti) però è attraverso il confronto con gli altri che le si impara, da soli non lo possiamo fare e lo sport questo ci permette di farlo veramente nella migliore delle maniere.

L'ultima motivazione che abbiamo indicato, che forse è più scontata, è che riusciamo a migliorare il nostro corpo e a essere più in sintonia con il nostro corpo: lo sport ce lo permette nella migliore delle maniere. Purtroppo però ancora oggi non è semplicissimo entrare nelle società sportive per le persone con disabilità: ci sono tanti dubbi da parte degli istruttori sportivi e a volte ci sono anche dubbi da parte delle famiglie. Il Comune di Cascina rispetto a questo, quando ci ha chiamati, ci ha invitati a partecipare a un progetto che rispondeva in pieno a quello che era il nostro sogno di progetto integrante, nel senso che il progetto Sport Senza Barriere è un progetto che il comune ha pensato proprio per mettere insieme gli educatori sportivi, le famiglie, le competenze tecniche e i ragazzi, chiamando tutti a fare dello sport non semplicemente un'ora di attività fisica, ma un momento di integrazione e di crescita. Da un anno e mezzo curiamo la supervisione di questo progetto: in realtà il nostro compito è quello di mettere tutte le persone attorno a un tavolo e di capire come lo sport possa diventare una parte integrante del progetto educativo della persona. Il nostro ruolo è semplicemente di mediatori, poi in realtà ci sono

professionisti sportivi, famiglie molto motivate e enti territoriali competenti, il nostro ruolo più che altro è quello di mettere in rete tutti e di facilitare questo incontro. Il nostro progetto.. non so, forse qualcuno di voi fa piscina, fa ?circo? etc. e si è trovato in squadra, durante l'allenamento, una persona che ha disabilità e che fa parte del progetto Sport Senza Barriere: ora sapete quale è il motivo per cui è nato e sapete che avete in squadra una persona con la quale potete condividere.. e sulla quale potete puntare affinché possa essere un elemento vincente. Prima ci si augurava il fatto che possiate fare degli studi o che da grandi possiate voler fare i volontari: nel caso, un domani sapete – o non troppo un domani, visto che ci sono anche ragazzi delle superiori – che le attività vengono portate avanti da professionisti del settore educativo, ma ci avvaliamo sempre del supporto dei volontari, per noi i volontari sono fondamentali e quindi, se volete, siamo a Pisa in Via Rosellini e siamo aperti a accogliere chiunque abbia voglia di partecipare. *(Applauso)*.

#### **PRESIDENTE**

Grazie di cuore, perché si concretizza veramente quest'abbattimento di barriere di pregiudizi non solo riguardo la possibilità che possono avere bambini, giovani con determinati handicap nell'esercizio dell'attività fisica, ma soprattutto si abbattono in questo modo le barriere del pregiudizio. Grazie ancora. Passo la parola a Irene, che vi introdurrà alla successiva presentazione.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI**

III E, sono 30 alunni della scuola secondaria Pascoli: presenteranno il loro lavoro sullo studio delle carte di Leopoldo.

#### **PRESIDENTE**

L'istituto comprensivo Falcone, rappresentato da una classe della scuola Pascoli ...(interventi fuori microfono) siamo pronti? Prego.

#### **INTERVENTO?**

Buongiorno a tutti, sono un alunno della classe III E delle medie Giovanni Pascoli di Cascina e oggi vi presento, da parte di tutta la mia classe, un lavoro in onore della Festa della Toscana, in particolare sul catasto di terraferma, conosciuto meglio con il nome di Catasto Leopoldino, promosso appunto dal Granduca di Toscana Leopoldo II di Lorena. Buona visione.

Il catasto Leopoldino. Il termine catasto viene utilizzato in senso generale per indicare qualsiasi rilevamento sistematico di oggetti, solitamente è accompagnato da una mappa e da un registro. Il catasto edilizio è costituito dall'insieme di documenti, mappe e atti che descrivono i beni immobili ...(intervento fuori microfono)

#### **PRESIDENTE**

Sì, scusate, c'è stato un problema tecnico. L'intenzione sarebbe quella di ascoltare la voce in diretta e quindi di abbassare il volume, se però non è ...(interventi fuori microfono) ah, è il volume delle casse ...(interventi fuori microfono)

#### **INTERVENTO FUORI MICROFONO**

È il volume delle casse della televisione ...(intervento fuori microfono) non si può alzare il volume delle casse della televisione ...(interventi fuori microfono) (interruzione di registrazione)

#### **PRESIDENTE**

Proviamo a ripartire con gli interventi al microfono che sicuramente, se avete una bella voce limpida, andranno a coprire quello che è il sottofondo dell'audio ... (intervento fuori microfono) ah, hanno risolto, allora prego.

#### **INTERVENTO?**

Il catasto leopoldino. Il termine catasto viene utilizzato in senso generale per indicare qualsiasi rilevamento sistematico di oggetti, solitamente è accompagnato da una mappa e da un registro. Il catasto edilizio è costituito dall'insieme di documenti, mappe e atti che descrivono i beni immobili indicando luoghi e confini, nome dei possessori e rendite con le quali, derivate dal catasto, si calcolano tasse e imposte.

#### **INTERVENTO?**

La storia. \*\*\* i romani a definire e a rappresentare una mappatura catastale \*\*\* 1861, inizi del processo di \*\*\*. A livello catastale, ogni volta che il territorio \*\*\* entra a far parte \*\*\* nuovo Stato \*\*\* porta con sé \*\*\*.

#### **INTERVENTO?**

Alla fine del processo di unificazione in Italia sono in vigore tutti i catasti precedentemente presenti nei territori acquisiti e, nel 1886, sono ripartiti in nove compartimenti catastali. Uno di questi fu la Toscana, comprendente il territorio delle attuali province, ad esclusione di quella di Massa Carrara.

#### **INTERVENTO?**

Leopoldo II di Lorena, Granduca di Toscana. Dopo aver parlato della storia del catasto, parliamo ora del Granduca di Toscana Leopoldo II, il quale non solo tolse la pena di morte, ma oltre a questo promosse l'idea del catasto, dal nome catasto leopoldino, in Toscana. Leopoldo II d'Asburgo Lorena fu il penultimo Granduca di Toscana e l'ultimo Granduca regnante di fatto, figlio secondogenito del Granduca Ferdinando III di Toscana e di Luisa Maria Amalia di Borbone Napoli. Inoltre Leopoldo è ricordato per la sua particolare dedizione alla conoscenza del territorio.

#### **INTERVENTO?**

Il catasto leopoldino. Il catasto generale di terraferma, noto anche come catasto leopoldino, fu promulgato nel 1765 da Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana. Per le loro caratteristiche geometriche particellari di estrema precisione, i catasti ottocenteschi costituiscono ancora oggi uno strumento fondamentale per lo studio e la restituzione dell'assetto territoriale della Toscana prima delle grandi trasformazioni avvenute a partire dalla fine del diciannovesimo secolo. Adesso vi stiamo presentando delle immagini di alcuni catasti.

#### **INTERVENTO?**

La nostra Toscana, grazie alla sua storia e alla sua forte unità culturale e linguistica, è una delle regioni italiane con la più antica e definita identità, tanto da essere considerata da alcuni una vera e propria nazione. Il nome è antichissimo e deriva dall'\*\*\* usato da greci e latini per definire la terra abitata dagli etruschi, Etruria, trasformata poi in Tuscia e poi in Toscana. Anche i confini dell'odierna Toscana corrispondono in linea di massima a quelli dell'Etruria antica, che comprendeva anche parti delle attuali regioni Lazio e Umbria, fino al Tevere. Fino al 1861 è stata un'entità indipendente nota con il nome di Granducato di Toscana; da allora ha fatto parte del Regno di Sardegna, del Regno d'Italia e oggi della Repubblica Italiana. In epoca granducale aveva anche un inno composto dal fiorentino Giusto Mosel e intitolato "Leopolda". La festa

regionale istituita nel 2001 ricorre il 30 novembre nel ricordo del suddetto giorno del 1786, in cui fu abolita la pena di morte nel Granducato di Toscana.

### **INTERVENTO?**

Vi ringraziamo per la vostra cortese attenzione, ora lasceremo la parola al prossimo istituto. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie a voi. (*Applauso*).

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI**

III F, scuola secondaria Pastore, sono 24 ragazzi più quattro insegnanti, proiezione video e intervento sulla storia locale.

*Viene proiettato il video.*

*"Sono stato lì sotto questi morti con un certo \*\*\* II \*\*\*, io svenni in quel momento, \*\*\* vita \*\*\*"*

*"\*\*\* questo stanzone \*\*\* \*\*\* e noi si diceva " guarda, ora ci fanno fare la doccia senza nemmeno spogliarci": io dissi " bene, comunque fare una doccia anche vestito va bene lo stesso", insomma, \*\*\* noi eravamo quelli che ci si bagnava sempre, perché quando si andava fuori e pioveva si prendeva l'acqua che veniva e \*\*\*, \*\*\* ci si faceva asciugare i bambini attraverso il calore del corpo. E dissi " va beh, se ci fanno fare una doccia vestiti può andare bene anche una doccia vestiti". \*\*\* in questa baracca in attesa che arrivasse l'acqua per fare la doccia dopo dodici ore ci portarono via, ci riportarono nella nostra baracca di origine, ma lo sapete cosa era? Era la camera a gas! La morte non ci volle, non so perché: forse non avevano più gas, forse ci fu un'interruzione termica nell'impianto, ma guardate che nessuno sapeva che quella era una camera a gas".*

*(Applauso)*

### **INTERVENTI FUORI MICROFONO**

*Si fa presente che da qui (76 minuti circa) al termine non è stato possibile proseguire la trascrizione della registrazione, in quanto la stessa risulta completamente inudibile (N. d. T.).*

(Alle ore 11,00 esce dall'aula il Consigliere Parrini Michele)

(Alle ore 11,20 esce dall'aula il Consigliere Rocchi Alberto)

**La seduta termina alle ore 11,30**

Il giorno **30 Novembre 2013** è stato redatto il presente verbale composto da **12 pagine**.

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE DEL C.C.**

*Paola Viegi in Franceschi*

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

*Dr.ssa Marzia Venturi*

**N. 18/2013 Registro Deposito Verbali sedute Consiliari**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

- che il presente verbale è stato **depositato** in forma cartacea presso il Servizio Segreteria Generale in data 03/03/2014 e vi è rimasto per venti giorni consecutivi sino al 23/03/2014 a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma uno e due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 24/03/2014

Il Segretario Generale  
Dr.ssa Marzia Venturi

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

- che il presente verbale si intende **approvato** in data 24/03/2014 per decorrenza del termine di venti giorni dalla data di deposito presso il Servizio Segreteria Generale di questo Comune dal 03/03/2014 al 23/03/2014, senza obiezioni o richieste di rettifiche da parte dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 24/03/2014

Il Segretario Generale  
Dr.ssa Marzia Venturi